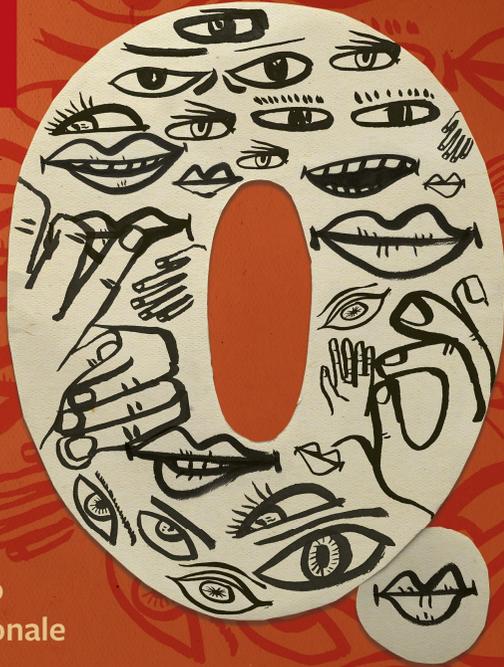


Erickson



Convegno  
internazionale

**La Qualità**  
dell'inclusione  
scolastica e sociale

12<sup>a</sup>  
EDIZIONE

15-16-17 Novembre 2019  
Palacongressi di Rimini

WORKSHOP X 1

*Graziella Tarter, logopedista*

**WS3. Il linguaggio alla scuola  
dell'infanzia: osservazione,  
progettazione e strategie  
d'intervento**



Rimini 13/11/2009

Graziella Tarter Logopedista

## Le basi neuropsicologiche delle prove alla scuola dell'infanzia

Presentazione Workshop nov 2009

Il Mondo delle Parole – Servizio Istruzione e Formazione di Bolzano-anno scol. 2008-09 (sc. infanzia)

Progettazione e presentazione di un Protocollo di Valutazione con somministrazione di prove per rilevare le abilità considerate antecedenti cognitivi all'apprendimento della letto-scrittura:



- Visuo-spaziali: copia di figure
- Memoria visiva: reiterazione di percorsi
- Memoria verbale: ripetizione di parole
- Loop fonologico: ripetizione di non parole
- Abilità fonetiche: identificazione/discriminazione e percettivo-uditiva
- Linguaggio: narrazione
- Metafonologia 1: fusione/segmentazione sillabica
- Metafonologia 2: fusione/segmentazione fonologica



- ▶ La Normativa dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) – Legge 170/2010 (Miur) affida alla Scuola responsabilità e ruolo da interprete anche in fatto di individuazione degli **indicatori di rischio**
- ▶ « è compito delle scuole di ogni ordine e grado, **comprese le scuole dell'infanzia**, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art.7, comma 1, l'esito di tale attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA» (art.3, 3° comma)
- ▶ Anche le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al Decreto ministeriale del 21 luglio 2011, focalizzano l'attenzione sulla tempestiva individuazione.





Anche le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 danno rilievo alle attività di riflessione esplicita sulla forma linguistica delle parole. Infatti, nei traguardi per lo sviluppo della competenza relativi al campo di esperienza «I discorsi e le parole» (p. 21), segnalano: «Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media».



## La scuola dell'infanzia ha un ruolo estremamente importante nello sviluppo del bambino

- ▶ La sc. dell'infanzia è frequentata dalla maggior parte dei bambini 3-6 anni: l'attivazione di proposte adeguate e precoci per l'inclusione sociale e lo sviluppo può ridurre le disuguaglianze socio-culturali
- ▶ “È evidente un positivo legame tra la partecipazione alla scuola dell'infanzia e il livello di apprendimento all'età di 15 anni” (PISA -Programme for International Student Assessment , indagine internazionale sull'educazione proposta da OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2011)
- ▶ L'educazione prescolare è innegabilmente **fattore di protezione e mezzo efficace per stabilire solide fondamenta dell'apprendimento futuro**, prevenire l'abbandono scolastico, aumentando l'equità dei risultati e i livelli di competenza generali



## Ma quale è lo scopo di un intervento di identificazione di problemi di apprendimento nella scuola dell'infanzia?

- ▶ La scuola non ha e non può avere scopi di diagnosi precoce di difficoltà di apprendimento che sono solo in ipotesi: un soggetto con una fragilità nel linguaggio o nel disegno non è necessariamente un futuro dislessico o un probabile disgrafico!
- ▶ La scuola deve poter “leggere” i risultati delle prove in ottica didattica per mettere in atto una programmazione operativa, mirata al superamento delle difficoltà riscontrate.
- ▶ I materiali proposti non devono essere test clinici ma prove agevoli, assimilabili ai normali materiali e giochi in uso alla scuola dell'infanzia.
- ▶ I problemi semmai non sono relativi alla somministrazione delle prove, ma alla **capacità di tradurre i risultati in pratica didattica**, da qui una diffusa **richiesta formativa**



Quali differenze si rilevano nella formulazione del nuovo Protocollo di osservazione/valutazione?

Non è più un protocollo formulato da tecnici per la scuola, la scuola assume un ruolo attivo.

Sarà una commissione formata da 7 insegnanti, coordinatrici territoriali del lavoro dei colleghi, accompagnate da una logopedista per gli aspetti neuropsicologici a preparare il nuovo protocollo

Le prove saranno provate su un campione del 10% dei bambini per predisporre una prima taratura dei risultati, che saranno ulteriormente validati a fine anno scolastico



E quali differenze nel Protocollo?  
Le competenze linguistiche

Sono previste tre diverse prove per la **narrazione**:

1. Riordino di storia figurata
2. Narrazione di storia figurata
3. Comprensione e Rievocazione

Due prove per la **competenza meta fonologica**:

1. Fusione sillabica
2. Segmentazione sillabica

Una prova di **memoria verbale** e una per la **memoria di lavoro**

1. Ripetizione di parole
2. Risposta a domanda cognitiva



Le competenze spaziali e grafiche

Erickson

Sono previste una prova di memoria spaziale e due prove di copia di figura

Le competenze numeriche

È proposta (solo nella 2° somm.) una prova di conteggio, lettura e scrittura di cifre, conoscenza e mantenimento del numero



## La narrazione

Riordino di storia figurata: evidenzia l'azione regolativa del linguaggio interno e in definitiva l'azione del pensiero linguistico

Narrazione di storia figurata: permette di evidenziare l'uso del linguaggio, la scelta lessicale, la struttura sintattica e l'efficacia comunicativa, intesa come capacità di esplicitare verbalmente tutti i passaggi

Comprensione e rievocazione: richiede al bambino l'ascolto di una breve storia narrata, potrà dimostrare la comprensione e la memoria verbale attraverso il riordino delle immagini della storia



## Competenza metafonologica

Fusione sillabica di 6 parole di due/tre sillabe (1° somm.), di due/tre/quattro sillabe (2° somm.)

Segmentazione sillabica di 6 parole con le stesse caratteristiche

Le parole sono scelte in base alle tre caratteristiche sillabiche maggiormente presenti nella lingua italiana CV; CVC; CCV . Sono state eliminate le prove di tipo fonologico analitico in base alla considerazione che per la lettura e l'ortografia è predominante la componente linguistica sillabica.



## Memoria verbale e memoria di lavoro

Memoria verbale: sono proposte 5 prove di ripetizione di tre e di 4 parole

Memoria di lavoro: dopo la ripetizione il bambino dovrà rispondere ad una domanda relativa ad una delle parole

Nel primo protocollo l'attenzione era posta soprattutto alla memoria di parole e al loop fonologico per evidenziare eventuali DSL, ora invece si sposta sulla catena ATTENZIONE-PERCEZIONE-MEMORIA che permea tutti gli apprendimenti



## Competenza visuo spaziale

Memoria visiva e spaziale: il bambino deve collocare nelle celle di un alveare un numero crescente di api (da 2 a 4)

Memoria di lavoro visuo spaziale: al bambino sono proposte sempre 5 api, dovrà ogni volta ricordare non solo la posizione, ma anche il numero delle api da collocare

La proposta di inserire una memoria di lavoro anche nella prova visuo spaziale richiede al bambino una maggiore attivazione della catena ATTENZIONE-PERCEZIONE-MEMORIA già menzionata

## Copia grafica

Viene proposta la copia da modello di un aquilone e un missile, realizzati  
semplici tratti geometrici

La copia richiede capacità di adeguamento a un modello sia per la organizzazione grafica nello spazio, sia per la realizzazione grafica stessa: la scelta dei due modelli è stata attentamente valutata per realizzare una proposta graficamente semplice e conosciuta, ma non così scontata da incorrere in un modello mentale precostituito.



Le competenze numeriche

Confronto visivo di quantità : individuare tra due possibilità la carta con un maggior numero di elementi

Conteggio: numerare da 1 a 20

Lettura e scrittura di cifre (da 1 a 5)

Mostrare i numeri con le dita

Riconoscere e abbinare numeri e quantità (da 1 a 5)



Una analoga commissione di insegnanti della scuola primaria, coadiuvati dalla logopedista per gli aspetti neuropsicologici, lavorava intanto per la formulazione delle prove di identificazione delle difficoltà di apprendimento nella 1° e 2° classe

Dal lavoro e dal confronto delle due commissioni congiunte è emersa la necessità che i docenti della 1° fossero al corrente del lavoro della scuola dell'infanzia; anche la importanza di inserire nel protocollo le competenze numeriche è scaturita da questo confronto



## Quali **necessità** e **difficoltà** riscontrate

Erickson

**Necessità di formazione** degli insegnanti della scuola dell'infanzia: dopo la rilevazione delle competenze, è necessario saper utilizzare i dati per predisporre una programmazione didattica mirata alla stimolazione delle competenze apparse fragili o carenti

**Difficoltà** di alcuni insegnanti della scuola dell'infanzia **ad accettare strumenti valutativi** nei confronti dei bambini. Mentre l'osservazione è considerata parte integrante del lavoro pedagogico, c'è ancora un diffuso senso di inadeguatezza nei confronti delle valutazioni, considerate spesso penalizzanti per i piccoli.



Quale atteggiamento proporre nel rispetto della professionalità dei docenti e del riconoscimento delle necessità dei bambini?

Un unico momento di valutazione delle competenze non può esaurire tutta la raccolta di elementi che consentono all'insegnante di conoscere approfonditamente i suoi alunni, ma è altrettanto importante che egli possa disporre di strumenti di osservazione pianificata e condotta secondo una logica di valutazione anche standardizzata rispetto alle competenze attese per l'età.

Due dati, **l'osservazione spontanea nei momenti di vita scolastica** e **l'osservazione pianificata** secondo uno strumento condiviso dalla comunità scolastica devono condurre allo scopo esplicitamente espresso: uscire da una logica di programmazione didattico-pedagogica generica sui vari ambiti di sviluppo, per confrontarsi invece con la reale situazione di forza o di debolezza del gruppo e del singolo che sono i fruitori di queste proposte.



Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti!